Sabato 2 Maggio 1896 — Udine - Anno XIV - N. 104.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

UN MILLENARIO

Quel popolo che rappresenta la forza più vitale della monarchia austro-ungarica, benchè sia di pochi milioni — il popolo magiaro — entra ora nel millesimo anno della sua esistenza come nazione.

Si assegna infatti dagli storici all'896 la data in cui gli ungheri, ormai stabiliti nella pianura fra i Carpazi e il Danubio, dopo di aver sottomesso gli slavi, poterono considerarsi come ordinati a Stato ungherese, il quale non fu mai interamente distrutto nemmeno dalle invasioni e dalla dominazione ottomana, che giunse fino alle mura di Vienna.

L'Ungheria si appresta a celebrare il suo millenario principalmente colla inaugurazione del nuovo palazzo del Parlamento a Budapest — grandioso e magnifico edificio, simbolo della vita di quella nazione che ha sempre avuto l'istituzione parlamentare come carattere principale della sua esistenza politica — e con una Esposizione nazionale che s'inaugura oggi.

L'Italia partecipa con sincero sentimento cordiale di fratellanza al giubileo ungherese. La Ungheria, poichè si tratta di storia, si ricorda senza dubbio che molti italiani valorosamente pugnarono (più illustre di tutti il principe Eugenio di Savoia) per liberare i paesi danubiani dalla barbarie ottomana; in Italia si hanno presente che molti ungheresi parteciparono alle sue campagne dell'indipendenza, e che l'Ungheria è la nostra più naturale e più risoluta alleata nella lotta contro le pretese sovrane dei degli slavi.

Il carattere della Esposizione millenaria ungherese sarà anche industriale ed etnografico, ma principalmente storico.

Ogni nuova Esposizione cerca d'offrire qualche attrazione tipica e nuova. In luogo delle gallerie industriali e delle macchine, è subentrato il sistema dei padiglioni, ed ogni Esposizione studia la maniera di superare le precedenti colla varietà delle costruzioni; la fantasia architettonica cerca varietà d'ogni genere onde assicurare all'intrapresa effetti sorprendenti.

Tale fu anche lo studio dei direttori dell'Esposizione millenaria del 1896 che si inaugura oggi a Budapest, ed il numero delle diverse costruzioni oltrepassa le 150.

Il pensiero dominante non fu quello di creare dei bazar industriali d'un effetto problematico, ma un centro, esso destinato ad una serie di festività, ove la vita politica, civilizzatrice, industriale, da dieci secoli in poi, nelle sue molteplici forme e diversità, trovi maniera d'estendersi come rimembranze storiche di un millenio.

Uno sguardo sul terreno dell'Esposizione offre un quadro pieno d'effetti nuovi: bastioni medievali, un assieme di torri, cupole, tettoie, portali, frontoni, ecc., d'ogni stile, con ornamenti architettonici, decorano le facciate, come se un'intera legione d'architetti delle diverse epoche avessero riunito le loro fantasie per un'Esposizione speciale. Però, se considerasi il gruppo con attenzione, trovasi un assieme armonico, unito, che in tutte le sue parti dimostra lo studio delle origini dell'arte ungherese.

Passando un ponte in legno ci si troverà sull'isolotto Szechenyi, ove il gruppo storico è del tutto separato dal movimento dell'era moderna; a sinistra ci troviamo trasportati nel primo periodo della dinastia degli Arpad, che fondarono lo Stato ungherese.

La costruzione, in forma romanica dell'XI secolo, circuisce un cortile di monastero, il quale è decorato con motivi monumentali dei tempi in cui gli ungheri si convertirono al cattolicismo formando così un argine all'ortodossia slava.

Al cortile è aggiunta una cappella il di cui portale fu copiato dalla chiesa di Jaak, fondata da Stefano il Santo; in questa costruzione trovasi sviluppata tutta l'importanza degli Arpad, con una immensa collezione di reliquie, fondi archeologici, manoscritti e disegni.

A destra dell'ingresso principale presentasi un immenso ed fiero ogive decorato da torri, fregi e frontoni, ch'è la copia esatta del castello di Vajda Hunyad, come era al tempo di Mattia Corvino in Transilvania; l'interno di questo castello offre una sala d'armi con una ricca collezione del XIV e del XV secolo; i portici interni sono destinati alle esposizioni dell'industria medioevale ungherese.

Un terzo edifizio sull'isola, costruito nello stile del Rinascimento, conterrà nel suo interno gli oggetti che si riportano ai tempi dei turchi, delle lotte per la riforma protestante, e delle guerre contro la Russia. Imponente e preziosa apparirà la collezione che il Sultano ha inviato a Budapest: citiamo soltanto il trono di Solimano il Magnifico, che rappresenta un valore di milioni. Altre sale mostreranno mobili, reliquie, oggetti d'arte, armi, ecc., tolti dai varii musei.

Un castello di caccia, costruito in legno nello stile del XVI secolo, sarà destinato alla pesca, alla caccia ed alla pastorizia; gli oggetti moderni ne sono del tutto eliminati; invece vi si troveranno tutti gli attrezzi medioevali per la caccia dell'orso e del falcone, quelli della pesca e del pascolo, dai tempi i più remoti.

IL PRIMO MAGGIO

Questa mattina ci mancano parecchi giornali, i quali non si sono pubblicati per festeggiare il primo maggio; ma dalle notizie che recano gli altri e dagli ultimi telegrammi di questa mattina, si ha che la giornata di ieri è trascorsa tranquillamente e senza incidenti, così in Italia come all'estero, se si eccettui qualche non grave disordine a Vienna.

Gli avvenimenti d'Africa

La situazione nell'Eritrea.

Roma 1 — Il *Popolo romano* così riassume la situazione in Africa: Si può ritenere finita la campagna contro i dervisci, i quali, oltrepassato l'Atbara, si sono riuniti fra Osobri ed El Fascer, mentre Osman Digma, scoraggiato dall'esito della sua dimostrazione contro Suakim, si ritira verso Berber. La mancanza di notizie da Adigrat significa che l'assedio si fa sempre più stretto, mentre poco sappiamo circa le forze e le posizioni dei nemici. Poco sappiamo della ritirata di Menelik; quali forze abbia lasciato; dove sia Makonnen; che cosa sia avvenuto di Salsa. Il silenzio su tutto e su tutti è la linea di condotta adottata dal nuovo Ministero.

Nell'Agamè la situazione accennava a migliorare dopo la radunata delle divisioni Heusch e Del-Mayno; ma essa torna ad abbuiarsi causa la siccità, che rende impossibile un'azione offensiva per liberare Adigrat. Potrà il forte resistere o dovremo rassegnarci alla sua caduta? Ecco l'incognita che angoscia il paese per la sorte di quel valoroso presidio. I tigrini non avanzeranno sotto il tiro dei cannoni, per cui la difesa potrebbe prolungarsi per molti mesi, se i tigrini non avessero per alleati la fame e la siccità, contro la quale il valore nulla può e nulla potrà.

Serie preoccupazioni per Adigrat.

Roma 1 — Questa mattina alla Camera si assicurava esistere serie preoccupazioni per Adigrat, non potendo il generale Baldissera avanzare. L'assedio dei ras tigrini impedisce qualsiasi comunicazione.

Attorno a Cassala.

Suakim 1 (ufficiale) — Messaggeri giunti da Adarama riferiscono che le truppe indigene al soldo degli italiani fornite dalla tribù araba dei Beni Amer si sono recate verso Adarama dopo il recente combattimento sotto Cassala e portarono via tutto il bestiame di Osman Digma diriggendolo a Cassala. Mons Digma spedì messaggeri speciali ad Osman Digma, pregandolo di ritornare immediatamente ad Adarama con tutte le sue forze, altrimenti egli sgombrerebbe Adarama.

Osman Digma lasciò immediatamente tutti i feriti ed i malati e marcia ora in tutta fretta con 1000 guerrieri e 1000 portatori verso Adarama.

(Questo dispaccio ci segnala una mossa di importanza non trascurabile fatta dalla banda al nostro soldo appartenente alla tribù araba dei Beni Amer contro Adarama ove hanno operato una grossa razzia prendendo tutti i greggi di Osman Digma che vi si trovavano. Essi staziati a Cassala. Osman Digma, avendo ricevuto avviso dell'audace colpo di mano fatto dai nostri per mezzo di un messaggio di Mora Digma, si è posto in marcia su Adarama per respingere eventuali nuove razzie che i nostri tentassero per tentare. E però non è improbabile che si abbia a registrare qualche scontro fra i dervisci e i nostri).

Varie.

Roma 1 — Ad Adi-Caiè viene costruito un grande magazzino che dovrà contenere tutto il necessario per le imminenti operazioni.

Per ciò Baldissera ha munito di opere fortificatorie inespugnabili la posizione. Sarà nondimeno concentrate le vettovaglie e le munizioni per il corpo di spedizione, in modo che non si sarà più bisogno di mandare avanti ed indietro tra il campo ed Asmara le carovane militari. Adi Caiè insomma diventa la base delle imminenti operazioni.

— Baldissera smentisce che il tifo faccia molte vittime nel corpo di operazione in Africa. I malati non sono che alcune centinaia e la mortalità tra i colpiti è appena del 15 per cento.

— Per ordine del Governo sono stati acquistati in Grecia 1000 muli, che si spediranno direttamente a Massaua.

Il *Messaggero* conferma le notizie che ieri vi ho telegrafato intorno alla disastrosa ritirata dei Negus.

I TRISTI PRESAGI

sulla diffusione dell'insegnamento agrario, di cui erano il tema di un articolo da noi pubblicato mercoledì scorso, si vanno purtroppo sempre più avverando.

L'altro ieri infatti il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione emise il voto che si conservi l'insegnamento agrario con cancelli pratici, ma fu contrario alla istituzione delle Facoltà agrarie nelle Università, che l'on. Baccelli aveva già iniziato all'Università di Roma.

Il Governo della distruzione

Telegrafano da Roma che la Direzione della Sanità pubblica sarà probabilmente soppressa. Si dice che i servizi verrebbero affidati ad una speciale divisione del ministero dell'interno.

Per chi è in buona fede

Quando il Libro Verde non contenesse altro documento contro le accuse rivolte al Ministero passato, conterrà sempre il documento 151 nel quale il Presidente del Consiglio, il 5 aprile 1895, rispondendo al generale Baratieri che gli diceva indispensabile la occupazione di Adua, gli telegrafava:

«Ogni ulteriore espansione in Africa trova opposizione nella intera nostra, fragili amici del Ministero.

«Gli mio colleghi del Tesoro se ne preoccupa per l'incertezza delle spese cui andiamo incontro.

«L'impresa potrebbe essere tollerata solamente se la Colonia concorresse subito con i tributi locali. Ad ogni modo S. E. Sonnino non permette che il bilancio dell'Eritrea vanda i nove milioni.

«Non vorremmo che la questione suscitasse imbarazzi nella nuova Camera, la cui opera instauratrice non dovrebbe essere turbata.

«Rimane dunque inteso che Adigrat debba essere il limite delle nostre occupazioni. — *Crispi*».

Si può onestamente dire che questo è il linguaggio di un esaltato, di un pazzo invasato della mania della espansione coloniale a qualunque costo?

UN IMPORTANTE DISCORSO di lord Salisbury

In un discorso pronunciato l'altro ieri a Londra, lord Salisbury sostenne l'accusa della stampa estera che Dongola sia una impresa avente lo scopo di ritardare lo sgombero dell'Egitto. Soggiunse: «La missione dell'Inghilterra è di liberare l'Egitto dalle invasioni selvaggie e ristabilire le antiche frontiere. I pericoli dei dervisci per l'Inghilterra e l'Italia decisero l'Inghilterra ad agire.»

L'assassinio dello Scià di Persia

Londra 1 — La *Reuter* ha da Teheran 1: «Lo Scià fu assassinato nel pomeriggio da un fanatico che gli tirò un colpo di pistola alla regione del cuore. Lo Scià, trasportato a palazzo, morì alle 4 pom. Il principe ereditario partirà subito da Tabriz per Teheran».

Berlino 1 — Il *Wolfbureau* ha da Teheran 1: «Fu commesso oggi un attentato contro lo Scià di Persia; questi fu colpito da arma fuoco ed è morto immediatamente».

Nasr-ed-din, scià en scià (cioè re dei re di Persia), era nato il 17 luglio 1831 (corrispondente al giorno 6 del mese di Safar dell'anno 1247).

Figlio e successore di Mouhammed Scià, quarto sovrano della dinastia dei Kadjars, era cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera e di vari altri Ordini europei.

Fu il primo fra i Sovrani della Persia che fece buon viso ai progressi della civiltà occidentale, chiamando alla sua Corte ingegneri, architetti, meccanici, scienziati e medici europei (fra i quali erano anche molti italiani), ed affidando loro la costruzione di notevoli opere pubbliche, come palazzi, strade, canali, ecc. ecc.

Fece inoltre chiamare a sè molti ufficiali esteri che organizzarono ed istruirono l'esercito *persiano* alla maniera europea, e costituirono anche un corpo di artiglieria montata sul dorso dei cammelli.

Sotto l'influenza delle idee occidentali egli mitigò alquanto la durezza del regime assoluto vigente in Persia, e vinto dal desiderio di *conoscere de visu* le meraviglie della civiltà, intraprese nel 1873 un lungo viaggio attraverso l'Europa (seguito da numerosa Corte e da un ben assortito *harem*) durante il quale visitò l'Esposizione internazionale di Vienna, e le varie Corti. Scese anche in Italia, e nell'estate sostò alcuni giorni a Bologna, alloggiando all'*Hôtel Brun*, destando la meraviglia del pubblico per la ricchezza dei suoi brillanti, che portava nelle *aigrettes* del suo berrettone, e per l'originalità e la poca mondezza dei suoi mobili e delle sue abitudini.

Suo *erede presuntivo* è il di lui figlio principe Mozaffer-ed-din Mirza Valiahd, che è nato il 25 marzo 1853.

Talleri per l'Abissinia

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

«Nella locale filiale della Zecca ferve il lavoro per la fornitura dei talleri di Maria Teresa per l'Abissinia. Anche ieri vennero spedite a Vienna, per la coniazione in talleri, 300 e più verghe d'argento, dai 30 ai 40 chili l'una. A tale lavoro attende questa filiale con infaticabile zelo, tanto più lodevole in quanto che essa dispone di un ristrettissimo personale. Oltre al disbrigo delle ordinarie mansioni, essa riceve mensilmente dalle Banche di qui e spedisce a Vienna da 2 a 300 verghe d'argento e ne riceve in cambio giornalmente da 60 ad 80 casse di talleri da 1000 pezzi l'una.»

Condannato innocente liberato dopo 12 anni

Mandano da Roma, 30 aprile:

«Ieri, nel bagno penale di Civitavecchia accadde una scena commoventissima: fu liberato dall'ergastolo Bruno Martino, che dopo 12 anni di galera risultò condannato innocente.

Il direttore aveva ricevuto un telegramma dal Ministero dell'Interno, con l'ordine di liberare il forzato. Al Martino disse che gli era stata commutata la pena, e gli fece togliere il berretto verde, cercando di evitare che la improvvisa gioia non gli arrecasse qualche possibile malore.

Appena ieri il recluso ebbe avviso che era stato liberato, il Martino, all'apprendere la notizia, rimase come inebetito, per quasi un'ora. Iersera, dopo 12 anni di ingiusta pena, il poveretto uscì dallo stabilimento e partì per il suo paese nativo, Paliaro in Calabria.

Per il Bruno Martino fu presentata giorni fa dal deputato Simeoni una interpellanza alla Camera. Il guardasigilli Costa rispose annunziando la pronta liberazione del recluso per grazia reale.»

Echi della tragedia parigina

A proposito dell'orribile parricidio del quale abbiamo dato notizia giovedì, fu scoperta la causa dell'odio del Vasseur padre contro il figlio. Questi era frutto di un amore colpevole della moglie del Vasseur. Ella stessa lo odiava, perchè era la prova vivente della sua colpa. Ella dichiarò al giudice istruttore che suo marito aveva agito bene ammazzando quella canaglia di figlio, deplorando solo che si fosse lasciato arrestare. Se egli l'avesse prevenuta, gli avrebbe posto in mano la rivoltella perchè si suicidasse.

ERA JACK LO SVENTRATORE?

Vienna 1 — Telegrafasi da Nuova York all'*Extrablatt*, che fu eseguita la pena capitale dell'assassino Carlo Feigenbaum.

Questi, prima di venire giustiziato, dichiarò di essere egli il famigerato «*Jack lo sventratore*», e che numerose vittime caddero a Nuova York sotto il suo coltello: erano tutte prostitute.

Un bambino fatto morir di fame

Berlino 1 — Venne al villaggio di Matz-Münster (Strasburgo), furono arrestati l'impiegato ferroviario Teodoro Lang e la consorte di lui, sotto l'imputazione di aver fatto morire di fame un figlio illegittimo della donna.

Il bambino aveva quattro anni; la sezione cadaverica constatò il bambino morto d'inedia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (1398). Il *Comune di Udine* delibera di dare ducati 103 ad ognuno che fabbricasse una cisterna in città.

×

Un pensiero al giorno.
L'ignorante passa la vita insensibile ad ogni soddisfazione che non sia materiale, e non vede le bellezze dell'esistenza, come se fosse cieco.

×

Cognizioni utili.
Per distruggere le lumache.
Si può ricorrere ad un mezzo semplice, che ci assicura di buona riuscita.
Esso consiste nel collocare a distanze presso le sementi che si vogliono proteggere, piccoli monti di crusca, della quale le lumache sono molto ghiotte. Ogni mattina si troverà riunita una gran quantità di lumache e non resterà a far altro che distruggerle.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.
OPPO
Spiegazione del monoverbo precedente:
ORSO (o r so)

×

Per finire.
Fra accusati, alle Assise.
— Come parla bene il tuo avvocato!
— Sì, ma è troppo bugiardo, io non pretendo poi di essere così onesto!

Penna e Forbici.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per gli operai che vogliono andare in Ungheria. Il R. Console di Budapest informa che continuano ad arrivare colà dall'Italia numerose comitive d'operai in cerca di lavoro, mentre non vi è richiesta di mano d'opera.

Mancando essi, bene spesso, di mezzi di sussistenza, vengono respinti dal territorio ungherese, per misura di pubblica sicurezza.

I nostri emigranti sono dunque avvertiti che senza essersi anticipatamente assicurata un'occupazione a mezzo di contratto, è assai pericoloso il recarsi in Ungheria, dove il lavoro è assai scarso, specialmente poi quando non si possiedono mezzi per proseguire *oltre*, ed eventualmente rimpatriare.

Organo nuovo. Scrivono da Cervignano al *Piccolo* di Trieste:

«Nel Duomo cittadino venne collocato in questi giorni un *nuovo organo*, costruito dalla ditta Beniamino Zanin di Codroipo.

E' un istrumento di pregevole fattura, che dimostra come la industria friulana sa farsi valere.»

Sagra a Cormons. Domani, domenica, ricorrendo l'annuale sagra di Santa Caterina, nel giardino dell'«Albergo alla Stazione» a Cormons, vi sarà una grandiosa festa da ballo. Una valente orchestra eseguirà scelta musica da ballo.

Da notarsi che domenica s'inaugurano i treni *festivi Trieste-Cormons*, che non mancheranno di portare numerosi gitanti.

Dall'osteria al cataletto. Scrivono da Cormons:

«Nel vicino paesello di San Lorenzo di Mossa, *domenica, sul crepuscolo*, il muratore Toros Angelo, uomo nel fior degli anni, avendo passato il pomeriggio allegramente, condito da copiose libazioni, se ne andò a letto. Preceduto dalla moglie che recava il lume, salì le scale del primo piano, senonchè ai primi gradini fu colto da paralisi cerebrale e cadde ruzzoloni. Le urgenti cure prodigategli dal dott. Marchesini di qui, riuscirono pur troppo vane, poichè il poveretto dopo ventiquattr'ore di agonia spirava».

UDINE
(La Città e il Comune)

Il primo Maggio a Udine. Calma, tranquillità e lavoro in ogni officina, in ogni bottega, in ogni casa, per le vie e per le piazze. E' stata una giornata come le altre, tranne che per la intonazione malinconica del tempo grigio e piovigginoso.

Tiro a segno. Domani si eseguiranno *le lezioni* 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal giorno 2 di maggio il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio in tutti i giorni della settimana, eccetto la domenica.

Inscritti di leva sulle ferrovie. Anche in quest'anno gli inscritti di leva potranno fruire della *tariffa* militare tanto sulle *ferrovie* che sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana, per recarsi esclusivamente dal Comune al capoluogo del circondario, non *solo* al *tempo* delle sedute ordinarie, ma anche in occasione di quelle suppletive e straordinarie dei Consigli di leva, e per *ritornare*.

Il ribasso è concesso soltanto per i viaggi in terza classe ed alle seguenti condizioni:

L'inscritto che intende fruire del ribasso, deve chiedere la carta di riconoscimento al sindaco del Comune sulla cui lista di leva è annotato, ovvero al sindaco del Comune di residenza, se abbia fatto domanda di visita per delegazione o se si trovi inscritto sulle liste di altro Comune appartenente però allo stesso circondario.

Probiviri. In conformità a quanto è disposto dall'articolo 1 del regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 n. 295, la Giunta municipale di Udine, avendo approvate le liste degli elettori dei probiviri per l'anno 1896, avverte che le medesime, insieme agli elenchi degli elettori nuovamente inscritti e di quelli cancellati, si trovano depositate nell'Ufficio municipale, e che un esemplare è affisso all'albo pretorio e vi rimarrà durante quindici giorni da ieri.

Acquedotto comunale. Si avvisano gli utenti che, per deliberazione 10 aprile 1896 del Consiglio comunale, le tasse per il noleggio mensile dei contatori, stabilite dalla tariffa annessa al regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati, vanno a cessare dall'aver vigore, e che alle medesime è sostituita la tassa unica di centesimi 50 al mese, qualsiasi la portata di ogni contatore già applicato o da applicarsi.

Croce Rossa Italiana *(Sotto-Comitato di sezione di Udine)*. I soci di questa sezione, sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani alle ore 1 e mezza pom., nella sala di scherma in via della Posta, per trattare sul *seguente* ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1895;
3. Elezione del Presidente;
4. Sorteggio ed elezione di alcuni membri del Sotto-Comitato;
5. Elezione del delegato alla contabilità;
6. Elezione di due revisori dei conti.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo il terzo trattenimento sociale col seguente programma:

Una commedia per la posta, in tre atti, di R. Rossi. Chiuderà il trattenimento un festino di famiglie con otto ballabili.

La cura del cancro. Su questo tema il dott. Jona ha tenuto l'altra sera una conferenza all'Associazione Medica Lombarda di Milano.

Dopo aver brevemente richiamato alla memoria degli uditori la letteratura più recente relativa al cancro, si tratteneva più diffusamente sui tentativi che furono fatti di sieroterapia, sia inoculando negli ammalati le tossine della risipola, sia infettando agli infermi il siero di sangue di animali preventivamente inoculati col succo di detti tumori.

Di quest'ultimo metodo, secondo gli insegnamenti di Richet ed Hericourt, si è appunto servito il dott. Jona, valendosene a curare sei persone affette da cancro. *Di queste, una donna*, da sei o sette mesi è sollevata da tutti i sintomi della crudele malattia; un uomo affetto da cancro dello stomaco, potè, appena cominciata la sieroterapia, tornare a nutrirsi per la via gastrica, digerendo fino a dodici uova quotidianamente.

Due ammalati, uno di cancro della lingua, l'altro del retto, ebbero un miglioramento in sulle prime notevolissimo, ma transitorio. Due altri, uno della lingua, l'altro del mascellare inferiore, non ebbero alcun miglioramento.

Il dott. Jona però fu molto circospetto nelle sue deduzioni, che tuttavia furono ascoltate con molto interesse.

Il gas acetilene. Ci scrivono: «In questi giorni non si fa che parlare della nuova scoperta del gas acetilene per la illuminazione si pubblica che privata. Molti si sono accinti con più o meno felice riuscita ad esperimenti, e si ebbero anche a deplorare delle vittime di tale scoperta. Ultimamente a Milano il meccanico Antonio Bacolini, d'anni 39, rimase gravemente ferito per lo scoppio della macchina preparata da lui per la produzione di questo gas.

L'intraprendente e studioso nostro concittadino signor Arturo Malignani, con ricerche indefesse, ha potuto risolvere il quesito degli inconvenienti e pericoli che potrebbe causare il nuovo gas.

Il sistema Malignani offre tutte le garanzie di sicurezza possibili, unite alla economia, intensità di luce, e facilità nel congegno della macchina, che può essere regolata anche da un bambino.

Giorni fa il signor Malignani ebbe a fare un esperimento del nuovo sistema d'illuminazione nella villa Giacomelli a Pradamano, ed il risultato ottenuto fu soddisfacentissimo».

Fallimento. Con sentenza in data di ieri di questo Tribunale venne dichiarato il fallimento di Giuseppe Morassi rappresentante la ditta Valentino Morassi negoziante in chincaglierie e mercerie in Udine, via del Monte.

Venne nominato giudice delegato l'avvocato Biasoni Luigi ed a curatore provvisorio l'avv. Bertolissi Remigio.

Il 18 *corrente* avrà luogo la prima convocazione dei creditori.

Venne fissato il termine di giorni 30 dalla data della sentenza per l'insinuazione dei crediti.

Il giorno 15 giugno p. v. avrà luogo la chiusura del verbale di verifica.

Entro tre giorni il fallito dovrà presentare il bilancio e tutti i libri di commercio.

Istituto Tomadini. La Direzione di questo Orfanotrofio, ringrazia col *nostro mezzo* il proprietario del «labirinto orientale», che fu in persona ad invitare gli orfanelli a visitarlo gratuitamente, con diletto ed istruzione dei medesimi.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 3 maggio in Piazza V. E. dalle ore 19.30 alle 21:

1. Marcia «Salut à Copenhague» — Farbach
2. Marzurka «Hollandaise» — Fancotte
3. Preludio, coro e duetto «Ruy Blas» — Marchetti
4. Waltzer «Vittoria d'amore» — Vollstedt
5. Coro, scena e duetto finale «Lakmé» — Delibes
6. Galopp «Cavalleria» — Craveri

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più *pronta* assimilazione e *nutrizione*, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (35)

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 30 aprile 1896.

Attivo.

Cassa contanti	L. 58,150.57
Mutui e prestiti	» 4,825,908.64
Buoni del Tesoro	» 9,000,000.—
Valori pubblici	» 4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	» 23,411.—
Anticipazioni in Conto corrente	» 303,511.08
Cambiali in portafoglio	» 372,853.—
Depositi in conto corrente	» 300,979.51
Effetti in sofferenza	» 1,200.—
Ratine interessi non scaduti	» 173,170.88
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 44,824.66
Deposito a cauzione	» 1,391,400.—
Deposito a custodia	» 2,600,747.50
Somma dell'Attivo	L. 15,448,411.87
Spese dell'esercizio	» 23,821.90
Totale	L. 15,472,233.77

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,942,991.59
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 416,473.27
Simile per interessi	» 110,285.88
Rimanenze pesi e spese	» 12,378.69
Conto corrispondenti	» 6,630.54
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,391,400.—
Deposit. per depositi a custodia	» 2,600,747.50
Somma il Passivo	L. 14,480,907.48
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 61,180.88
Somma a pareggio	L. 15,472,233.77

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di aprile 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 140 depositi n. 685 p. l. 581,804.12
» estinti » 83 rimborsi » 668 » 509,545.11

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 67 depositi n. 414 p. l. 26,889.57
» estinti n. 32 rimborsi » 191 » 13,719.60

da primo gennaio a 30 aprile 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 463 depositi n. 2902 p. l. 2,104,002.37
» estinti 443 rimborsi » 3942 » 2,178,605.17

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 254 depositi n. 2263 per l. 123,377.24
» estinti 144 rimborsi » 876 » 57,829.87

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
- riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ½ %;
- riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
- riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
- fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
- accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
- accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
- accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
- fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
- sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
- riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.
Situazione al 30 aprile 1896.
XXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 70,860.64
Effetti scontati	» 2,826,502.81
Anticipazioni contro depositi	» 50,036.15
Valori pubblici	» 607,481.98
Buoni del Tesoro	» 112,661.27
Debitori diversi	» 29,649.97
Debitori in Conto Corr. garantito	» 327,902.48
Riporti	» 44,850.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 146,060.15
Agenzia Conto corrente	» 64,491.50
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	» 470,456.—
Depositi a cauzione anticipazioni	» 79,712.64
Depositi a cauzione dei funz.	» 65,260.—
Depositi liberi	» 343,454.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	» 21,595.78
Compartecipazioni bancarie	» 4,000.—
Totale dell'Attivo	L. 5,284,024.49
Spese d'ordinaria amministrazione L. 9,984.00; Tasse Governative » 6,085.96	» 16,070.86
	L. 5,300,095.35

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 209,000.—	» 509,000.—
Depositi a risp. L. 1,401,172.73; Id. a piccolo risp. » 105,762.21; Id. Conto C. » 1,618,333.76	» 3,125,306.70
Fondo prev. imp. Valori) 21,595.78; Libretti) 3,936.85	25,532.63
Ditte e Banche corrispondenti	» 563,983.54
Creditori diversi	29,644.93
Azionisti Conto dividendi	» 2,009.—
Assegni a pagare	» 76.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	» 544,167.64
Detti a cauzione dei funzionari	» 68,260.—
Detti liberi	» 343,454.17
Differenza quotazione valori	» 16,141.64
Totale del passivo	L. 5,219,403.14
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 32,912.22; Risconto esercizio precedente » 27,719.99	» 60,632.21
	L. 5,300,095.35

IL PRESIDENTE
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco A. Bonini — Il Direttore Omero Locatelli

Riapertura d'esercizio. Domenica 3 corr. si riaprirà ai Rizzi l'osteria nel locale dei signori fratelli Rizzi, e sarà condotta dal *signor* Barbetti Giovanni fu Giuseppe. L'osteria sarà fornita di eccellenti vini nostrani, e il conduttore nulla ommetterà per accontentare tutti i signori avventori che vorranno onorarlo di loro presenza.

Labirinto Orientale. La Direzione rende noto al gentil pubblico d'Udine, che a richiesta di *molti* visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino a domenica 3 maggio p. v. ultimo e definitivo giorno.

Il Direttore
Pietro Kullman.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Del Fabbro-Scoffo Irene: Giussani prof. Camillo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *conte Giano de Gerbaix de Sonnaz*: Morpurgo cav. uff. Elio lire 2.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 5 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	2 apr ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.5	745.1	745.5	742.0
Umido relat.	78	80	88	69
Stato di Cielo	copert.	copert.	piovos.	piovos.
Acqua cad mm	5.8	2.0	2.2	5.8
Vento (direzione	E	SE	NE	E
Vento (vel. Kilom.	2	3	2	1
Term. centig.	15.0	14.4	11.6	14.0

Temperatura (massima 15.8 / minima 11.6)
Temperatura minima all'aperto 10.8
Tempo probabile:
Venti freschi abbastanza forti intorno ponente — Cielo nuvoloso con pioggie Italia superiore — Vario altrove.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 1°.
Pres. *Chinaglia* Vice-pres.

Costa risponde ad un'interrogazione di Imbriani che desidera sapere se non stimi giusto e conveniente estendere sollecitamente l'amnistia ai condannati pei fatti di Corato e di Ruvo del gennaio 1894. I fatti di Ruvo sono ben distinti da quei di Corato per i quali fu accordata l'amnistia. Quindi a Ruvo 19 cittadini rimangono ancora in carcere per reato di saccheggio e di devastazione. Per questi *non può prendere* impegno di proporre a S. M. un decreto di amnistia. Però non si rifiuta di esaminare i casi speciali nei quali la *grazia sovrana* potrebbe intervenire ispirandosi ad alti principî di equità.

Branca risponde ad una interrogazione dei deputati Bonardi, Carcano, Gorio e Mel, sui motivi del ritardato pagamento del decimo dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi delle categorie *a* e *c* dovuta ai Comuni pel secondo semestre 1894.

Sarà presentato un *progetto di legge* per provvedere al pagamento, e ne è ammessa l'urgenza.

Branca, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Sanguinetti intorno alla chiusura di stabilimenti industriali in Liguria causa degli accertamenti dei *redditi* di ricchezza mobile, osserva che nessun stabilimento ligure industriale è chiuso ed assicura che studierà norme e criteri più equi per questi accertamenti.

Sanguinetti dà lettura della seguente proposta di legge:

«Art. 1. È ordinata un'inchiesta attorno al trattamento fatto dalle Società esercenti le *ferrovie* al personale ferroviario specialmente in relazione ai patti contrattuali.

«Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Commissione composta di 12 membri, dei quali 4 saranno designati dalla Camera dei deputati, 4 dal Senato del Regno e 4 con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

«Art. 3. La relazione della Commissione sarà presentata al Parlamento entro un anno dalla data della presente legge.»

Perazzi non si oppone all'inchiesta, purchè essa sia limitata al personale che le Società assunsero *dallo* Stato.

Sanguinetti non entra a discutere la riserva del ministro che sarà esaminata a suo tempo.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Continua quindi la discussione del disegno di legge sugli infortuni del lavoro.

Parlano il relatore Chimirri, il ministro Guicciardini, e parecchi deputati. Notevole una osservazione di Bovio, il quale trova nel disegno di legge una lacuna, poichè esso non si occupa dell'operaio-tipo, che è l'agricoltore. Rammenta che nell'antica Roma, dove l'agricoltura era in massimo onore, non era consentito al padrone di mandare i servi in luoghi malsani, ed ora invece con questa legge nessun provvedimento si prende su questo argomento. Domanda quindi al ministro d'agricoltura se non intende con apposito disegno di legge provvedere a questa deficienza venendo in aiuto ai lavoratori agricoli. *(Bene).*

Rimangono approvati gli articoli 1, 2, 3, con qualche emendamento.

Rudini rispondendo ad una interrogazione di Pantano e Colajanni Napoleone dichiara che ora non potrebbe prendere l'impegno di presentare il disegno di legge per il sindaco elettivo in tutti i Comuni del Regno. E' però in massima favorevole a questo sistema e ha creduto di farne un primo esperimento autorizzando i Consigli comunali a designare la persona del Sindaco. E' sua intenzione attenersi, salvo in caso eccezionale, al voto del Consiglio comunale. E' convinto che l'esperimento in questione darà buoni risultati, e allora si potrà proporre il disegno di legge desiderato dagli onorevoli interroganti.

Colajanni N. spera che il ministro tradurrà almeno in legge il decreto relativo alla designazione dei sindaci da parte dei Consigli comunali.

Rudini è in massima favorevole a questa idea.

La seduta *termina* alle ore 7.5.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Buone gambe.

Sabato scorso tre giovani studenti compirono il percorso Udine-Palmanova a piedi in ore 2.17 minuti, partendo cioè da Porta Aquileia alle 11.56 ed arrivando alla meta alle 14.13.

Da pochi, finora, i 20 chilometri che separono le due città furono coperti in un tempo così breve.

Gita scolastica.

L'altro ieri oltre una ventina di alunni delle pubbliche scuole di Udine, accompagnati da due insegnanti, partirono alle 7 dalla città per una allegra, igienica ed istruttiva gita ai colli morenici.

Toccarono i paesi di Cologna, Plaino, Alnicco e S. Margherita. Furono cortesemente accolti dai gentili coniugi Del Fabbro, che ricevettero la comitiva nel loro ameno villino posto fra Alnicco e Villa Margherita, sul vertice d'un colle verdeggiante.

I fanciulli si restituirono alle loro case allegri e stanchi... quanto alla partenza.

La gita fu fatta con comodità di tempo, come si conveniva ai giovanetti partecipanti, alcuni dei quali però erano reduci dalla «Colonia alpina» ed altri inscritti alla locale Società di ginnastica. Questo per tranquillizzare quei brontoloni — come dice bene il *Giornale di Udine* — che al solito trovano di censurare tutto ciò che sa di nuovo.

In Italia e fuori.

Passeggiate scolastiche.

Ci scrivono da Roma, 30 aprile:

«Questa mattina alle 9 ho assistito all'arrivo di 16 squadre di fanciulli delle scuole elementari alla Piazza d'armi ai Prati di Castello. E' questa una bellissima vallata ai piedi di Monte Mario circondata da splendido paesaggio.

Gli alunni, in numero di circa 2000, condotti dai loro maestri, giungevano a quell'ora dalle varie scuole della città, essendo partiti chi prima chi dopo. Bivaccarono tutti assieme, giuocarono e poi ripartirono. Ai più vicini era prescritta una strada lunga, ai più lontani una più breve, per tutti il percorso era stabilito fra andata e ritorno in 14 chilometri. Tale è il tratto di strada che, in seguito all'esperienza, possono fare, presi moderatamente, a non più di chilometri 4 e mezzo per ora, senza stancarsi.

Di queste passeggiate se ne fanno 16 all'anno. Il prendervi parte è facoltativo, ma in fatto vi intervengono quasi tutti.

Quasi tutti gli allievi portano un vestito di tela turchina ed un berretto bianco a piatto. *Blusa*, pantaloni e berretto, sono forniti con lire 4.50; quasi tutte le famiglie lo fanno per economia.

E' un costumino semplice, igienico, e che sta assai bene.

Attualmente 291 maestre prendono parte ad un corso di ginnastica dato dal direttore municipale cav. Guerra, che è l'anima dell'attuale *movimento* ginnastico di Roma.

Alla Villa Borghese, nel Parco dei Cervi, sotto la direzione dello stesso cav. Guerra, per gentile concessione dell'attuale proprietario, si esercitano nei

giuochi all' aperto gli alunni del Liceo Ennio Visconti ».

Paper-hunt a Torino.

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di ieri:

« Il terreno pesante della scorsa settimana ha fatto ritardare a ieri il secondo appuntamento delle caccie a cavallo.

Verso le 9 e mezza i cavalieri partiti da Torino incontrarono al Sangone presso Stupinigi, 20 ufficiali, venuti da Pinerolo, condotti dall'intrepido capitano di Savoiroux.

Fu una gradita sorpresa e la prova del lodevolissimo indirizzo pratico della nostra Scuola di cavalleria, i cui allievi fanno 25 chilometri per portarsi ad un appuntamento con cavalli abbastanza allenati per far nella mattina da 60 a 70 chilometri a scopo di puro esercizio.

Verso le 9 e tre quarti la caccia diretta dal *master* capitano Gavigliano cominciò ad inseguire la volpe (marchese Ferreri) tenuta a bada dai cani (signori Prato, Marmo e tenente Marsengo). Si fecero tre galoppi molto allungati rimontando il Sangone poi internandosi nei boschi.

Alle solite staccionate fu aggiunta una maceria alta oltre un metro, che diede occasione a splendide volate a quei dieci o dodici cavalieri (fra i quali il presidente della Società, conte Di Samboy, sopra un puro sangue di Sansalvà), che, malgrado il caldo, non avevano abbandonato la veloce andatura della caccia, terminata verso le 11 ».

NOTE D'IGIENE

L'emicrania — Causa e nozione clinica — Malattia vera e simulata — Opinioni mediche — La degenerazione.

Moltissime invero sono le persone che più o meno vanno soggette ai dolorosi effetti dell'emicrania, e dovunque si vada, si sente sempre parlare di questa triste ed antipatica manifestazione morbosa. La causa dell'emicrania, però, la sua esatta nozione clinica, è in gran parte ignota anche ai medici, i quali nell'esercizio della loro nobile professione incontrano affezioni, benchè comunissime, così oscure, che danno motivo a non farli insuperbire soverchiamente.

Da alcuni si ritiene l'emicrania sia dolorosa e quasi esclusiva prerogativa del sesso femminile: così la pensano Heuschen e Bristoi, ma rispondono maggiormente alla verità le osservazioni di Edoardo Liveing e di Francesco Warner, che trovarono esagerate e non conformi al vero le osservazioni dei predetti autori, ed esposero stare la proporzione degli attaccati da emicrania di sesso maschile in confronto di quello femminile da 1 a 1.25 — secondo il Liveing — e da 1 a 1.32 — secondo il Warner. Analoghe conclusioni sono riportate dal Moebius e da Gowers.

È bensì vero che molto spesso questa comunissima malattia serve al bel sesso per determinati suoi fini, e si presta perfettamente al giuoco. La signora non riceve perchè ha l'emicrania; non balla, non mangia, non dorme, per la stessa ragione; la malattia è troppo comune, non è visibile esteriormente, bisogna credere sulla parola; al medico l'arduo incarico di far preparare pillole a base di medicamenti con nomi di una lunghezza spaventosa, che molto spesso o quasi sempre vanno a terminare... non certo nello stomaco della paziente.

Tutti questi casi non devono o non dovrebbero far parte di esatte e coscienziose statistiche, dalle quali forse vengono tratti in errore vari autori.

Così pure non è da ritenersi, come pensa qualcuno, che l'emicrania colpisca a preferenza le persone delle classi agiate e coloro specialmente che si applicano a profondi lavori intellettuali. Moebius asserisce che su 130 casi di emicrania da lui osservati, solo 28 appartenevano a classi agiate, mentre era relativamente alto il contingente fornito dagli operai. Si può anzi affermare che le persone che vivono in condizioni antiigieniche sono esposte con più frequenza ad accessi di emicrania.

Molte sono le teorie accampate sulle cause dell'emicrania, ed una specialmente, propugnata dal Moebius, può servire a mettere in guardia le belle ed eleganti signore affinchè non facciano troppo abuso a loro vantaggio di questa malattia.

La teoria si chiama *Teoria della degenerazione*, e riguarda come sintomo degenerativo, l'emicrania ed il nervosismo.

Moltissimi asseriscono che l'attuale razza umana è tutta colpita da degenerazione ed il Moebius osa scrivere che « un segno eloquente della degenerazione universale, e riconoscibile a prima giunta, è l'indicibile bruttezza della maggior parte degli uomini. » Intendiamoci che *uomo* è parola generica, la quale abbraccia anche la *donna*.

Alcuni asseriscono che l'esterno non determina il valore dell'individuo ma il contenuto della sua vita psichica ed affettiva; ad ogni modo pare che Moebius non la pensi perfettamente così; meno male che si dice egli stesso colpito da emicrania e quindi sarà contento di annoverarsi fra i degenerati. Veramente la sua vasta coltura e la sua mirabile attività scientifica lo presentano ben diversamente. Purchè non si considerino come una eccezione, come sarao state eccezioni il Du-Bois Raymond, il Charcot, il Linneo, il Mirabeau ed altri insigni che il Moebius stesso pone nella lista delle persone eminenti, che sono state tormentate dall'emicrania.

A titolo di curiosità giova ricordare una teoria che in questi ultimi tempi ha avuto un grande successo in America, e che attribuisce l'emicrania, al pari di molti altri accidenti nervosi, a vizio di refrazione degli occhi, poichè alcuni hanno affermato di non aver mai osservato l'emicrania in individui che avevano occhi normali.

Ecco intanto un vasto campo aprirsi agli specialisti delle malattie per gli occhi!

Ho tralasciato di accennare ad altre cause che forse sarebbero troppo astruse e scientifiche, ma si può ritenere che, tranne l'influenza dell'eredità, non sappiamo, del resto, nulla di esatto.

Sono però un po' meglio conosciute le cause di ogni singolo accesso di emicrania; fra queste vanno annoverati gli strapazzi fisici ed intellettuali, le intossicazioni prodotte dall'alcool, dal tabacco, dalla morfina. I pasti frequenti, la mancanza di sonno, i patemi d'animo, eccessi di passioni violente, disturbi digerenti, alcuni speciali alimenti, ecc. Oltre a queste, vi sono ancora altre cause. Così sono noti gli accessi di emicrania che si risvegliano in ferrovia, sul mare, per determinati odori, per racconto di un accesso consimile, ecc. Anche qui però il buio si fa più intenso poichè se tutti sanno che si tratta di un effetto di istintiva repulsione, nessuno conosce in che consista l'intima sua natura.

Per ultimo, si può considerare il clima come una causa predisponente all'accesso dell'emicrania, senza saperne dire nulla di preciso.

Forse le oscillazioni troppo brusche ed accentuate della pressione atmosferica risvegliano più frequentemente gli attacchi, ma anche qui ci troviamo di fronte ad una osservazione che sventuratamente non può essere spiegata nello stato attuale delle nostre cognizioni.

Il Dottore.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Dissidi nel Ministero.
Dimissioni in vista.

Roma 2 — Si confermano le voci di dissidi fra i diversi membri del Gabinetto, per quanto riferiscesi alla questione africana. Se si propendesse per la ripresa della guerra, si avrebbero le dimissioni di almeno tre ministri, compreso il duca Caetani, e il Gabinetto perderebbe l'appoggio dei radicali, del che l'on. Cavallotti ha informato il marchese Di Rudinì.

Abissini in Europa.

Roma 2 — L'imperatore Menelik ha fatto chiedere allo czar il permesso di mandare cinquanta giovani abissini a frequentare le scuole militari russe, per emanciparsi dal servizio degli europei che ora deve impiegare per certi uffici.

NOTE AGRICOLE

BACHICOLTURA.
Disinfettiamo i locali!

L'allevamento del baco da seta sta iniziandosi presso di noi. La foglia del gelso, sufficientemente sviluppata, può già essere utilizzata quale alimento del prezioso animaletto, e tutti si affrettano in tale opera, affine di poterla ultimare prima dei caldi estivi, i quali sono sommamente dannosi e producono grave diminuzione nel finale prodotto.

Nella maggior parte delle operazioni destinate a questo allevamento regna nel modo più assoluto il pretto empirismo. Le tradizioni vi sono scrupolosamente osservate, ogni innovazione, ogni miglioramento, viene respinto e disprezzato.

Fra le cause che concorrono alla cattiva riuscita dell'allevamento, dobbiamo porre in prima linea i locali. In molta parte delle nostre campagne i locali destinati a quest'industria agricola lasciano non poco a desiderare per quanto riguarda la parte igienica. Sono di solito bassi, mal ventilati, poco illuminati e poco puliti. In questi vengono necessariamente a svilupparsi gas deleteri e microorganismi, provenienti dalla putrefazione delle sostanze escrementizie e dai residui di alimento, che, introdotti nell'organismo, possono provocare effetti nocevoli. Un'accurata pulizia ed una buona ventilazione sono più che sufficienti per diminuire la potenza venefica dei miasmi, ma non valgono a distruggerli completamente.

Vi sono delle bacherie nelle quali, a memoria d'uomo, regna il calcino. Ogni allevamento in tale località dà sempre pessimi risultati. Necessita una cura radicale atta a distruggere i germi per poter rendere salubre il locale infetto. Chi se ne cura? I contadini hanno una grandissima ripugnanza ad adottare la *pratica delle disinfezioni*, quasi fosse cosa biasimevole.

La disinfezione dei locali è assolutamente indispensabile. Basta attuarla una volta per convincersi subito della sua grande efficacia.

I *suffumigi di cloro* riescono di sommo vantaggio, essendo capaci di distruggere tutti i germi che vengano a trovarsi nell'ambiente; sono poi di grande economia, costando pochissimo la materia prima atta a produrre questo gas.

Il locale destinato a bigattiera si chiude ermeticamente, dopo aver posto in esso tutti gli utensili necessari ed un recipiente pieno di cloruro di calcio, trattato poco prima con acido solforico diluito. Lo sviluppo del cloro si rende subito manifesto, e la produzione si effettua piuttosto su vasta scala; non potendo uscire dall'ambiente, vi si accumula in tale quantità da rendere assolutamente impossibile la vita di qualsiasi organismo, anche microscopico. Tutti i germi esistenti nel locale vengono per conseguenza ad essere distrutti. Trascorsi due o tre giorni, si aprono tutte le aperture, e, mediante una buona eliminazione, se ne libera l'ambiente scacciandolo all'esterno.

Alcuni usano bruciare abbondante zolfo nel locale ermeticamente chiuso per riempirlo di vapori di anidride solforosa, che è una materia eminentemente disorganizzante e che agisce come il cloro sui germi microscopici. Dopo due o tre giorni si devono aprire le aperture, ventilando a dovere l'ambiente per scacciare l'anidride solforosa eccedente.

Allorchè si ha un locale molto infetto, nel quale da parecchi anni le malattie contagiose (flaccidezza, calcino, pebrina) distruggono l'allevamento, è bene procedere ad una cura più radicale. Si scrosta l'ambiente, si lavano i muri ed il soffitto con una soluzione antisettica, indi si procede nuovamente ad imbiancare le pareti ed il soffitto con un latte di calce fresco. Le soluzioni antisettiche che danno i maggiori risultati sono: Acido fenico dal 5 all'8 per 100, sublimato corrosivo 2 per 1000, cloruro di zinco 8 per 100.

Si può adoperare indifferentemente l'una o l'altra di queste tre. La prima è forse la più adatta.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 aprile 1896.

Rendita	1 ap	2 apr
Ital. 5 % contanti	91.10	91.10
» fine mese	91.15	91.27
Detta 4 ½ »	98.80	98.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex . . .	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	409.—	402.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754.—	753.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	284.—	281.—
Società Tramvia di Udine . . .	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	669.—	668.—
» » Mediterranee . . .	508.—	508.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	108 10	108.—
Germania . . . . »	133 10	132 90
Londra . . . . »	27 26	27.17
Austria Banconote . . . . »	227.—	226.—
Corone . . . . »	113 ½	113 —
Napoleoni . . . . »	21.60	21.52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.20	84.45

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante. — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, Signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente **la causa** che l'ha prodotto; e per ciò, ne adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore ai **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 60**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti.

Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

Mosè Garbarini e C.

Corso Genova N. 12 Milano.

7° Lotto

Coperte di seta damascata

a L. 10 - 12 - 15

Tutta granata, giallo oro, celestine, olive, bleu, verde, ed a colori uniti a due, cioè: giallo granata, granata bleu, celestina giallo.

I *prezzi* sono per quelle 240 per 200 letto da una piazza lire 10 con 2 frange da 240 per 240 letto da una piazza e mezza lire 12; da 240 per 300 letto da due piazze lire 15.

Copriguanciali 240 per 100 con due frange lire 5.

Si prega di non confondere le coperte della nostra Casa con altre coperte di cascame di seta che noi vendiamo a lire 2.75.

8° Lotto

Valore **L. 15.50** *per sole*

L. 7

- 6 Fazzoletti bianchi orlati.
- 6 paia calze bianche o colorate.
- 1 portamonete in pelle.
- 1 paio occhiette pel sole.
- 1 Portapenne tascabile in nikel.
- 1 Calamaio tascabile.
- 1 Lente d'ingrandimento.
- 1 Pettine osso parrucchiere.
- 1 Pettinetta osso.
- 1 Spazzolino manico osso pei denti.
- 1 Bocchino di schiuma con astuccio.
- 1 Catena da orologio fortemente dorata.

AFFRETTARE LE RICHIESTE.

Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia della Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue,** questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano,** ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano, inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori,* i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco